

in lui in quest'ora  
di pericolo.

Resistano i Bolo-  
gnesi con animo  
forte al Visconti;

è meglio perire li-  
beri che vivere in  
schiavitù sotto una  
dura tirannia.

reipublice ab humeris tuis pendet, tota in te spectat, et in hoc tam grandi status sui discrimine tua et aliorum sapientium virorum consilia expetit. admone concives tuos ut forti et interrito animo adversus tyrannidem perstent<sup>(a)</sup>(1), et libertatem, que nunquam bene nisi amissa cognoscitur, tenere studeant, eligantque potius viri 5 fortes in libertate sua felices occumbere quam in miserrima servitute viventes dure tyrannidis iugum pati. vale, vir insignis, et me tuum crede. Padue, primo februarii 1391.

## XXX.

P. P. VERGERIO A ZACCARIA TREVISANO<sup>(b)</sup>(2).

10

[B, c. 62 B; P, c. 51 B; Go, c. 66 B].

Padova,  
6 marzo 1391.

Poiché, secondo  
i dettami de' sa-  
pienti, bisogna co-  
noscersi prima di  
amarci,

SERVABO tecum, vir egregie, voloque ut mecum serves, primum precipuum documentum quod in ineundis<sup>(c)</sup> amicitiiis servari<sup>(d)</sup> sapientes iubent, ut, scilicet, prius noscamus nos invicem quam

(a) B persistent P persistant Il Sabbadini corr. in perstent (b) B P. P. V. Zachariae Trivisano Veneto P Elusdem ad d. Zachariam Trivisanum Venetum (c) P quo in ineundis (d) Go servare

(1) Cf. la lettera aggiunta II (p. 259 dell'*Epistolario* cit. sopra) dello Zambecconi a Gian Galeazzo Visconti in data del primo maggio 1390. Nel settembre e nell'ottobre del 1391 egli fu degli Anziani del comune Bolognese.

(2) Intorno alla vita di Zaccaria Trevisan, particolarmente per il periodo bolognese s'aggiungano al ragguaglio dato da GIOVANNI DEGLI AGOSTINI (*Notizie storico-critiche interessanti la vita e le opere degli Scrittori viniziani*, Venezia, 1752, p. 310 sgg.), e da C. CICOGNA (*Delle Iscrizioni veneziane*, II, p. 87), i risultati delle indagini più recenti del NOVATI (*Epistolario di Coluccio Salutati* cit., III, p. 349 sgg.). Nato forse qualche anno prima del 1370 a Venezia, Zaccaria di Giovanni Trevisan al tempo della presente si trovava a Bologna, e, laureatosi già nel 1394 in utroque,

ottenne nel 1397 la lettura del Dcretum nello Studio Bolognese (DAL LARI, *I Rotuli* cit., IV, p. 21). Raccomandato al pontefice dal comune di Bologna quale candidato al patriarcato d'Aquileia nel 1394, anno in cui pare che si ammogliasse con Caterina di Giovanni Marcello, il Trevisan fu nominato nel 1398 podestà di Firenze, e nel 1399 senatore di Roma. Dal 1401 sino alla sua morte, avvenuta nel 1413 mentr'era podestà di Padova, il Trevisan servì instancabilmente la veneta Signoria, nelle trattative del 1403 con Ladislao di Durazzo per l'isola di Corfù, come provveditore della Repubblica nella guerra contro i Carraresi nel 1405, quale oratore presso Gregorio XII nel 1407, e governatore successivamente di Zara e di Sebenico nel 1409 e nel 1412. Cf. le epist. CXXVIII, CXXXI, e CXXXVII.